



Dall'alto in senso orario: Augusto Pagani, Nicoletta Bracchi, Eugenio Caperchione, Nicola Pisaroni e Francesco Botteri protagonisti "Nel Mirino"

“Nel Mirino” riparte dalla sanità anti-virus Credere nella scienza

BREVE BILANCIO TRACCIATO DA PAGANI SUI SUOI NOVE ANNI DI PRESIDENZA E RIFLETTORI SUL VACCINO

● Si riparte dalla sanità. Così è iniziato il 2021 negli studi di Telelibertà da cui è stata trasmessa ieri sera l'ultima puntata di “Nel Mirino”, la prima di questo nuovo anno: condotta come sempre dalla direttrice di Telelibertà e Liberta.it Nicoletta Bracchi, la trasmissione ha visto intervenire il presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza Augusto Pagani e una rappresentanza degli organi direttivi delle residenze per anziani, disabili e comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Nello specifico si è trattato degli amministratori unici di Asp Città di Piacenza e Asp Azalea Eugenio Caperchione e Francesco Botteri e del coordinatore dell'istituto Emilio Biazzi di Castelvetro Nicola Pisaroni.

La serata è partita con un breve bilancio tracciato da Pagani sui suoi nove anni di presidenza: «Si è trattato di un'esperienza bellissima e gratificante - spiega - il mio personale bilancio è positivo. Finisco questo terzo mandato con la consapevolezza che non mi ricandiderò: non ritengo infatti opportuno legare una persona a una istituzione per tanti anni, ma naturalmente cercherò di dare il mio contributo, pur senza fare il presidente». Rispetto a dieci anni fa, ha evidenziato Pagani, «la professione è diventata più rosa perché i due terzi dei neolaureati sono donne: evidentemente le ragazze sono più studiose, diligenti e brave. Ma anche l'età media si è abbassata, dato che fino a qualche anno fa il 30 per cento dei medici aveva dai 50 ai 55 anni».

Venendo all'oggi, la trasmissione ha offerto agli ospiti l'occasione di affrontare il tema dei vaccini e dei contagi: «Occorre non abbassare la guardia - continua Pagani - da questa epidemia abbiamo imparato che il coordinamento fra le varie specialità del sistema sanitario e assistenziale è la strategia vincente e in effetti il legame fra medici del territorio, igiene pubblica e

distretto è migliorato. Per quanto riguarda invece i vaccini (11), ho inviato ai medici una sollecitazione a essere di buon esempio: le risposte positive sono state superiori a quanto mi aspettassi e sono contento perché chi crede nella medicina non può avere dubbi».

A fargli eco è stato anche Caperchione: «Nella nostra Asp il personale sanitario ha iniziato a fare le vaccinazioni oggi e continuerà la settimana prossima - spiega - rispetto al passato la situazione è molto cambiata: ora ci troviamo a vivere un momento di attesa. Durante questa pandemia abbiamo imparato tante cose sulle necessità delle nostre strutture e sull'importanza di rinnovarle: il nostro compito ora è gestire bene le risorse e costruire il futuro di queste strutture».



Quello che occorre fare è imparare dal passato e programmare il futuro» (Botteri)

Concorde anche Botteri: «Per noi le risorse umane e sanitarie sono sempre state fondamentali e la pandemia ci ha mostrato la necessità di continuare a formarle e proteggerle - spiega - certo ci sono molte cose su cui lavorare ancora a cominciare dalla comunicazione costante con le famiglie dei nostri ospiti. Quello che occorre fare ora è imparare dal passato e programmare il futuro: la situazione è migliorata, in marzo ci si muoveva senza diagnosi certe, oggi all'Albesani abbiamo iniziato le vaccinazioni e per noi questo è il punto di partenza». A chiudere è stato Pisaroni: «Inizialmente il virus ci ha colto impreparati e ci ha colpito forte - ricorda - ma da quella situazione è uscita una grande collaborazione: oggi le cose vanno meglio, le vaccinazioni sono iniziate e l'adesione da noi è alta. Del resto siamo donne e uomini di scienza, non possiamo non credere alla scienza in questo caso».

— Betty Paraboschi